

**Scheda Insegnamento: RESTAURO DEI MANUFATTI IN MATERIALI ORGANICI
ICAR/19 (IV ANNO)**

Supporti alla didattica in uso alla docenza

videoproiettore, PC e mezzi audiovisivi.

Obiettivo dell'insegnamento

Formare un restauratore specializzato nelle classi di materiali e manufatti afferenti al PFP4 attraverso l'acquisizione di tutte le informazioni inerenti il degrado e le metodologie della conservazione e del restauro storiche ed attuali per i materiali ed i manufatti in materiali organici

Conoscenze e abilità attese

Capacità di analisi storica, tecnologica, di documentazione e di attuazione a regola d'arte delle principali metodologie di conservazione e restauro per i materiali ed i manufatti in materiali organici archeologici, etnografici, storici e contemporanei

Programma/contenuti

L'insegnamento è composto da 3 moduli ed ogni modulo è articolato in ore di lezioni frontali e di laboratorio:

- **Restauro dei manufatti in materiali organici: storia e tecnologia dei materiali costitutivi e delle tecniche di esecuzione, degrado e metodologie d'intervento (legno, fibre vegetali, pelle, cuoio) ICAR/19-CF5**
- **Restauro dei manufatti in materiali organici: storia e tecnologia dei materiali costitutivi e delle tecniche di esecuzione, degrado e metodologie d'intervento (legno, fibre vegetali, pelle, cuoio) ICAR/19-CF3**
- **Restauro dei manufatti in materiali organici: metodologie della conservazione ICAR/19-CF3**

Natura e tecnologia del legno

Processi e morfologia del degrado dei manufatti in legno

Natura e tecnologia di intrecci vegetali e tessuti
Processi e morfologia del degrado dei manufatti in intrecci vegetali e tessuti
Natura, tecnologia e degrado di pelli e cuoi
Le indagini scientifiche per il legno, cuoio e tessuti
Metodi e tecniche di restauro dei manufatti archeologici - 1
Metodi e tecniche di restauro dei manufatti archeologici - 2
Metodi e tecniche di restauro dei manufatti storico/etnografici: case study
Metodi e tecniche di restauro dei manufatti storici contemporanei: case study
Metodologie della conservazione museale: criteri generali e i depositi
Metodologie della conservazione museale: le ispezioni delle collezioni - 1
Metodologie della conservazione museale: le ispezioni delle collezioni - 2
Sono anche previste 2 visite didattiche a collezioni museali e depositi e 2 seminari a cura di docenti esterni

Metodi

Ciascuno dei moduli sopraindicati si avvale di:

- lezioni teoriche di tipo frontale, seminari e visite didattiche a ditte artigiane, laboratori di restauro di altre istituzioni e/o privati, musei, mostre, aree archeologiche, ecc.
- attività di laboratorio con esercitazioni tecniche con i materiali costitutivi i manufatti specifici dei moduli sopracitati e su beni culturali, sempre afferenti allo specifico modulo, selezionati per assicurare esperienze differenziate su beni di diversa natura e tipologia, stato di conservazione e che richiedano diverse metodologie conservative e di restauro

Bibliografia

I riferimenti bibliografici indicati sono quelli fondamentali; potranno essere integrati con articoli ed altri testi.

- **Restauro dei manufatti in materiali organici: storia e tecnologia dei materiali costitutivi e delle tecniche di esecuzione**

- **Restauro dei manufatti in materiali organici: degrado e metodologie d'intervento (legno, fibre vegetali, pelle, cuoio**

AA.VV. Intrecci vegetali e fibre tessili da ambiente umido: analisi, conservazione e restauro: atti, Trento 28-30 maggio 2003.

Incontri di restauro 4. Trento: Giunta della Provincia Autonoma di Trento, 2005. 379 p.

BERDUCOU, Marie-Claude (ed.), La conservation en archéologie. Paris: Masson, 1990. 469 p.

FLORIAN, Mary-Lou E.; KRONKRIGHT, Dale Paul; NORTON, Ruth E., The Conservation of Artifacts made of Plant Materials,

Marina del Rey: Getty Conservation Institute, 1990. 332 p.

FOSSA', Bianca, Dispense del corso.

KITE, Marion; THMSON, Roy. Conservation of Leather and Related Materials. London: Butterworth-Heinemann, 2005. 240 p.

MILLS, John S.; WHITE, Raymond, The organic Chemistry of Museum Objects. London: Butterworth-Heinemann, 1994 (2a ed.).

206 p.

NARDI BERTI, Raffaello, Contributi scientifico-pratici, per una migliore conoscenza ed utilizzazione del legno, Firenze: CNR -

Istituto del legno, 1994. 155 p.

NIMMO, Mara (a cura di), Cuoio dorato e dipinto. Materiali d'intervento. Roma, Istituto Centrale per il Restauro, 1996. 47 pp. + 60

schede sui materiali d'intervento.

PEARSON, Colin (ed.), Conservation of Marine Archaeological Objects. London: Butterworth-Heinemann, 1987. 297 p.

SULLIVAN, Lynne P., and S. Terry Childs, Curating Archaeological Collections: From the Field to the Repository. Walnut Creek,

CA: AltaMira Press, 2003.

WENDRICH, Willemina, Who is afraid of Basketry? A Guide to Recording Basketry and Cordage for Archaeologists and

Ethnographers, Centre for Non-Western Studies Publications, n. 6. Leiden: Centre for Non-Western Studies, 1994. 161 p.

- Restauro dei manufatti in materiali organici: metodologie della conservazione

AA.VV. La conservation préventive. Actes du 3ième colloque sur la conservation-restauration des biens culturels, Paris 8-10 octobre

1992. Parigi: ARAAFU, 1992

Fossà, Bianca. "I depositi: pianificazione, allestimento e fruizione" e "La manutenzione ordinaria e straordinaria delle collezioni". In:

Lega, Anna Maria (a cura di), Gestione e cura delle collezioni. Dispensa del corso 27-28 maggio 2005. Museo Internazionale delle

Ceramiche in Faenza-Phase srl, 2005, pp. 31-52 e 65-82.

Fossà, Bianca. Dispensa del corso.

Johnson, Ernst Verner; Horgan, Joanne C. La mise en réserve des collections de musée (= in inglese). Protection du Patrimoine

Culturel. Cahiers Techniques: musées et monuments n° 2. Paris: UNESCO, 1980. 59 p.

Picard, Elise. "Les nouvelles réserves du Musée des arts et métiers". In: La revue, giugno 1996, p. 24-36.

ROSE, Carolyn L., AMPARO R. de Torres. Storage of Natural History Collections: Ideas and Practical Solutions. Vol. II. Iowa City:

Society for the Preservation of Natural History Collections, 1995. Pp. 346

Thompson, John M. A. (a cura di). Manual of Curatorship: a Guide to Museum Practice. London: Butterworths, 1994 (2a ed.), 756

p.

Controllo dell'apprendimento e modalità d'esame

Il controllo dell'apprendimento degli insegnamenti teorici avverrà tramite lo svolgimento di un elaborato scritto e/o un colloquio orale inerenti gli argomenti trattati.

I criteri di valutazione per le attività di laboratorio saranno:

- puntualità e presenza,**
- approccio metodologico,**
- documentazione testuale,**



**- attitudine tecnico-manuale inclusiva della comprensione delle problematiche, autonomia nella gestione degli incarichi dati, qualità e tempi del lavoro svolto.
I relativi giudizi saranno registrati su una scheda di valutazione per ogni studente**